

IL CASO

Il testo approvato bocchia senza appello il progetto, presentato senza «adeguati studi, dati e analisi», e cita «danni irreparabili che potrebbero derivare dal tracciato»

Sat a fianco del Comune: «La nuova A31 sarebbe adeguarsi una volta di più alla pianura». Bisesti: «La giunta Valduga è contro le opere pubbliche»

Rovereto, è ufficiale: no alla Valdastico

Passa nella notte la mozione contro l'A31 La Lega tira dritto: «Non cambia nulla»

«La Valdastico con sbocco a Rovereto Sud è stata presentata da Fugatti senza adeguati studi, dati ed analisi puntuali. Per contro, le motivazioni a supporto dell'utilità del collegamento sono state individuate, ma in maniera non soddisfacente, nella crescita e sviluppo dei territori coinvolti. Amministratori ed esperti concordano sull'esistenza di rischi altissimi e danni irreparabili che potrebbero derivare dal tracciato indicato». Queste, in sintesi le motivazioni che hanno spinto la quasi totalità dei consiglieri comunali (23 voti favorevoli su 24 presenti, con il solo voto contrario del leghista William Angeli) a bocciare senza mezzi termini il progetto Valdastico. Il voto dell'altra sera è un discriminante: da oggi Rovereto è ufficialmente contraria al progetto dell'A31 così come è allo studio dei tecnici dell'A4, con lo sbocco a Rovereto Sud.

A portare in Aula la mozione, poi "integrata" nella mozione proposta dall'amministrazione in un terzo testo, il "Comitato No Valdastico Vallagarina", che oggi parla di «grandissimo risultato. Nella premessa (della mozione votata, ndr) il Consiglio comunale ha fatto propria la nostra proposta, tenendo conto non solo del binomio costi/benefici ma anche della protezione della salute umana. Ieri la democrazia, a dispetto di qualche rappresentante provinciale leghista (il riferimento



I membri del comitato "No Valdastico Vallagarina" l'altra sera in Consiglio. A destra la giunta

alla battuta di Mara Dalzocchio, che l'altro giorno sminuiva le tremila firme raccolte a sostegno della mozione paragonandole ai voti presi alle elezioni dalla Lega, ndr), è stata esercitata e la città di Rovereto ha deliberato un incontrovertibile no alla Valdastico». «Mentre la leghista Dalzocchio continua a decantare le presunte virtù taumaturgiche della Valdastico - commenta il consigliere provinciale del Pd **Alessio Manica** - e a denigrare chi si sta battendo contro questo inutile scempio, il Consiglio di Rovereto bocchia in maniera trasversale il progetto di un'autostrada fra le nostre montagne.

La Lega esca dal delirio elettorale permanente». «Chi comanda decide? Magari anche sì, ma chi governa non può disprezzare il dissenso - argomenta l'ex vicepresidente della Provincia **Alessandro Olivi** (Pd) -. Le parole di Dalzocchio testimoniano un'idea bizzarra della democrazia. Ora a pronunciarsi è il Consiglio comunale di Rovereto pressoché all'unanimità. Vogliamo forse considerare anche questo voto un fastidioso disturbo ai nuovi manovratori? La democrazia è discussione e si fonda sulla circolazione delle idee e delle convinzioni. Qualcuno dovrà farsene una ragione!». Per parte sua il

consigliere comunale **Paolo Vergnano** (gruppo misto, ex M5s), si dice «molto contento» del risultato ottenuto l'altra sera dall'Aula, sottolineando però come a suo avviso meglio sarebbe stato indire un referendum comunale per sapere senza dubbio qual è l'orientamento dei cittadini sulla partita. Al di là del voto del Consiglio comunale, ieri un altro peso massimo si è schierato ufficialmente contro il progetto di Fugatti: la Sat. Le sezioni di Rovereto, Besenello e Mori hanno inviato al consiglio centrale ed alla presidenza una mozione in cui chiedono ai vertici dell'associazione di schierarsi aper-



tamente contro la nuova A31. «Perché una società alpinistica dovrebbe prendere parola davanti ad un progetto di una autostrada? Noi - parlano i tre presidenti **Enzo Postignhelli** (Besenello), **Bruno Spagnolli** (Rovereto) e **Mattia Bertolini** (Mori) - crediamo che la Sat abbia pieno titolo per pronunciarsi di fronte a questo particolare progetto, per le sue implicazioni. E la Sat non può che schierarsi contro quest'opera: il principio di tutela che si trova al primo articolo del nostro statuto rende il nostro sodalizio portavoce e difensore dell'ambiente naturale montano nella sua complessità. Il prolungamento a nord dell'A31 avrebbe impatti di notevole portata per l'ambiente, oltre che ricadute assai rilevanti su inquinamento, viabilità, flussi di traffico e altro ancora». «Da tempo ormai - sottolineano i tre presidenti - il nostro territorio si impegna in uno sviluppo ispirato al modello alpino, in accordo con gli obiettivi perseguiti da territori affini, come Austria, Svizzera e Alto Adige. Un modello che guarda alla mobilità dolce, alla qualità della dimensione ambientale e alla sostenibilità co-

me forma di comunicazione e di promozione dei territori. Qual è il futuro prospettato dalla "nuova strada"? È un futuro che affida ancora una volta al traffico su gomma il suo principale canale di collegamento, un territorio che si deve adeguare una volta di più alla pianura, ambito molto diverso per necessità ed esperienze e difficilmente applicabile nel nostro territorio». «Unica voce» dalla Lega, ieri, quella dell'assessore provinciale **Mirko Bisesti**: «Non ci ha sorpresi la presa di posizione da parte del Consiglio comunale di Rovereto. Ci troviamo di fronte ad un'amministrazione comunale che si è dimostrata contraria alle opere pubbliche. Non dai cittadini roveretani, ma dalla giunta e dal Consiglio comunale arriva un no alla Valdastico, rinunciando a sviluppo, lavoro e futuro. Da parte nostra massima disponibilità al dialogo con tutte le forze politiche che credono in un cambiamento sano e quanto mai necessario anche a Rovereto, ma ci deve essere anche la massima chiarezza che per noi il tema della Valdastico non è in discussione».